

ELMANTINO



Dalla parte dei genitori

Pedofilia: qual è il ruolo degli educatori?

MARIA RITA MUNIZZI*



Dietro al «fenomeno pedofilia» si nasconde una profonda crisi dell'uomo di oggi. E l'uomo è quell'opera straordinario o tremenda comunque frutto delle valenze educative, che offre la società in cui vive, dal suo nucleo originario che è la famiglia, alla scuola, alla collettività in cui dovrà trovare una propria identità, maturata nelle tappe precedenti.

Si discute molto di pedofilia. Ma ai genitori delle vittime poco importa le disquisizioni filosofiche, etimologiche, neuro-psico-patologiche sul pedofilo. Per noi genitori è fondamentale andare alle radici della questione, affrontarla in un'ottica di prevenzione: il clima in cui stiamo vivendo è di terrore, ed il terrore paralizzava. Chiediamo cosa fare per salvaguardare i nostri figli. Vogliamo risposte.

Un'ottica corretta per analizzare la questione potrebbe essere questa: genitori, maestri, educatori uniti in un fronte comune per difendere questo bene a loro affidato che è il seme della società futura. Come non rimanere sconcertati, dunque, dalla scuola, in la di Silvestro? Perché la scuola, in questo caso, fa da cassa di risonanza a problemi più scottanti quali la dignità dell'essere umano, l'esistenza della verità, la responsabilità sociale. Ed è stata resa testimonianza pubblica, da un amico di Silvestro, di una realtà sorprendente dove sembrerebbe che ciascuno detenga una ve-

rità soggettiva, dai cancelli aperti, trascurati e quelli accuratamente serrati; maestri che si contraddicono e contraddicono genitori e bambini; una contrapposizione di scuola, corpo docente e famiglia ben lungi da quell'esempio di efficientismo di cui tanto va fiero il ministro Berlinguer. E se questa è la scuola che ci tocca, la scuola per la quale paghiamo le tasse, vien da pensare se il proposito insegnamento di educazione sessuale sia più da temere che da auspicare. Finché non vi sarà unitarietà di obiettivi di genitori e sistema scolastico non basteranno insegnanti professionali in fatiscanti strutture e con nobili intenzioni. Non basteranno a tenere lontani dai cancelli, loschi individui che avvicinano i bimbi all'ingresso, non basteranno a rassicurare una

mamma che lascia suo figlio per vederselo tornare a casa prima dell'orario o non più. Dunque scuola e pedofilia? Non sarà esagerato? Ma l'efficienza di un sistema scolastico non si valuta dalla capacità di insegnare o di accontenteremo di un sistema nozionistico; bensì dalla capacità di educare in accordo con la famiglia, ed educare significa tirare fuori, far crescere, formare personalità, esercitare l'autorità, controllare. Noi genitori abbiamo bisogno di un aiuto sostanziale, che ha un nome: «libertà di scelta»; scegliere la scuola dove mandare i propri figli, e non essere obbligati alla inefficiente struttura di scuola statalista solo perché la scuola «non statale» non può essere scelta per motivi economici; perché l'oggetto di tale aiuto sono i nostri figli,

Maestri e famiglie dovrebbero unirsi per un'efficace opera di prevenzione che coinvolga comunque tutti, ricchi e poveri, nella libertà di scelta di ogni democrazia

sono persone-bambini da forgiare quali uomini e donne per il Duemila e burocrazia, carriera, poltrone o pensioni non valgono più di uno diloro. E se si scopre che ci sono scuole non statali, magari promosse da cooperative di genitori, che hanno questi obiettivi, c'è da chiedersi perché non possono essere frequentate con libere scelta da tutti i cittadini, indifferentemente dal reddito senza costringere i numerosi Silvestro a «scegliere» solo la scuola di Cicciano. O forse la scuola statale non intende confrontarsi con nessuno, e gridare al lupo al lupo, dimenticando le sue responsabilità? Forse potremmo così abbattere la schizofrenia di un sistema scolastico, con pubblico e privato contrapposti, specchio di un paese di ricchi e poveri, per rendere democraticamente possibile a tutti la difesa del più alto valore che sono i figli. Contro la demagogia sulla pedofilia parliamo dalla scuola come libera scelta «per tutti».

(*pres. movimento italiano genitori)